

Domenica 23 Luglio 1961 - Pag. 5

Incendiata una casa di 4 piani al centro di Palombara Sabina

Oltre 20 milioni di danni - Ustionato un operaio - L'opera dei VV.FF. di Roma e di Tivoli si è svolta fra le continue esplosioni di bombole di gas

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri mattina al centro di Palombara Sabina, in uno stabile di via Roma. Il fatto che l'incendio si sia verificato all'interno di un'officina dove esistevano, oltre a materiale infiammabilissimo, numerose bombole di gas, e che i piani soprastanti fossero adibiti ad abitazione, ha provocato il propagarsi di notizie catastrofiche, superiori alla portata, pur notevolissima, delle conseguenze dell'incendio.

Le cause dell'incendio che ha distrutto completamente uno stabile di quattro piani non sono state ancora accertate. Erano circa le 9, e nella officina-deposito della « Cordil-Tubi » alcuni operai erano intenti alla saldatura di tubi per condutture allorché una densa colonna di fumo nero è stata vista uscire dall'interno dell'officina dove si scorgevano sinistri bagliori.

Mentre gli operai si riversavano sulla strada e tenta-

vano, con mezzi di fortuna, di spegnere il principio d'incendio, pericolosissimo data la presenza di numerose bombole di gas, veniva dato l'allarme ai Vigili del Fuoco di Tivoli.

Gli sforzi degli operai a nulla potevano valere. Le fiamme si propagavano con impressionante rapidità verso l'alto. Mentre gli inquilini dei sei appartamenti adibiti ad abitazione nel quattro piani che componevano lo stabile si mettevano in salvo, l'allarme veniva dato anche ai Vigili del Fuoco di Roma.

Con estrema rapidità numerose autopompe, da Tivoli e da Roma, al comando dell'ing. Magrini e del maggiore Stella, giungevano a Palombara Sabina ed i bravi vigili iniziavano immediatamente la lotta contro le fiamme che ruggivano sempre più alte.

Improvvisamente, le bombole sono esplose: prima una, poi altre. Le esplosioni si so-

no susseguite alle esplosioni, gettando il panico in tutta la cittadina. A causa delle esplosioni il soffitto dell'officina, già corroso dal fuoco, è crollato. Il materiale precipitato ha dato nuova esca al fuoco. Uno dopo l'altro sono precipitati i quattro piani dello stabile.

In questa atmosfera sinistra, fra le fiamme, i nugoli di scintille, le dense nubi di fumo e le esplosioni si è svolta la battaglia dei Vigili del Fuoco che si è protratta per oltre due ore, intesa soprattutto ad isolare l'incendio per impedire che si propagasse alle case vicine con conseguenze catastrofiche.

Finalmente, l'ultimo focolaio è stato domato. Allora gli sventurati abitanti dello stabile sono tornati verso quella che era stata la loro casa: soltanto le mura perimetrali dell'edificio erano ancora in piedi.

I signori Tommasi, De Paolis, Palmieri, Montagnani, Ippoliti, Cifarelli che abitavano negli appartamenti in parte crollati ed in parte divorati dalle fiamme, hanno perduto tutto quanto avevano nel-

le loro abitazioni. Fortunatamente, in tanta sciagura, non si devono lamentare danni alle persone. Soltanto un operaio ha riportato ustioni giudicate guaribili in 30 giorni: è il ventenne Guerrino Cola il quale, al momento dello scoppio del sinistro, lavorava nell'officina e che si è ustionato mentre si prodigava, con i suoi compagni di lavoro, per cercare di soffocare, al suo nascere, l'incendio.

I danni, da un primo sommario calcolo, ascendono a circa 20 milioni. Nel magazzino della « Cordil-Tubi », la cui sede centrale è a Roma in via Propaganda, sono andati distrutti tubi, raccordi di gomma, fusti di catrame per armatura, micce a lenta combustione ed alcune bombole di acetilene ed ossigeno. Inoltre, come abbiamo detto, sono andati distrutti i sei appartamenti sovrastanti il magazzino.

I Vigili del Fuoco, dopo aver domato le fiamme, hanno abbattuto le mura pericolanti.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

L'incendio a Palombara

(Leggere il nostro servizio in Cronaca di Roma)



La facciata annerita dello stabile dopo l'incendio (Foto Catenacci)



L'ingresso dell'officina dove si è verificata l'esplosione (Foto Catenacci)